

Corsa contro il tempo: «Dateci 6 infermieri»

Zangheri, il dramma della ricerca del personale nel picco della pandemia. Richieste ripetute più volte: ci sono voluti 12 giorni

AUSL ROMAGNA

La Cisl: «Carradori ricordi i sanitari»

Intanto Mattia Altini è il direttore sanitario: lascia l'Irst di Meldola

Visione romagnola, condivisione, sostenibilità e valorizzazione del personale. Sono le 4 priorità contenute nella proposta che Cisl Romagna indirizza a Tiziano Carradori, il nuovo direttore generale di Ausl Romagna. «È necessario assicurare con i fatti una 'visione di Sistema Romagna' che garantisca a tutti e quattro i territori delle ex aziende sanitarie uno sviluppo equilibrato e coerente con quel concetto di rete che fu disegnato e concordato al momento della definizione dell'azienda unica - sostiene il sindacato - . Mancano ancora dei passi decisivi per realizzare quel progetto e in alcuni casi è indispensabile correggere la rotta del percorso». L'esperienza Covid ha dimostrato l'importanza e il ruolo centrale del sistema sanitario pubblico e dei suoi operatori: «Negli ultimi mesi tutti hanno espresso parole di apprezzamento e vicinanza, fino a definire eroiche, tutti gli operatori sanitari che erano e che sono tuttora in prima linea contro il Covid. Ma la vicinanza nei momenti di difficoltà non basta. Molto resta da fare». Ieri, intanto, Carradori ha ufficializzato le prime nomine della sua gestione: Mattia Altini lascerà l'Irst di Meldola e diventerà direttore sanitario dell'Ausl Romagna. Agostina Aimola è invece la nuova direttrice amministrativa: svolgeva analogo ruolo presso l'Azienda ospedaliera universitaria di Ferrara. Infine, il direttore delle attività socio-sanitarie sarà Mirco Tamagnini: un ritorno dopo che aveva lasciato appena a marzo.

Carenza di personale specializzato, dagli infermieri agli operatori socio-sanitari. Anche la casa di riposo Zangheri ha dovuto affrontare la stessa emergenza: come riportato dal documento redatto dall'Ausl, c'è stata un'affannosa ricerca di personale.

La mancanza appare chiara il 6 aprile, quando Annalisa Valgimigli, direttore della struttura, scrive una mail a sindaco, prefetto, Protezione Civile e al commissario regionale Sergio Venturi che evidenzia la «carenza di personale sanitario e socio sanitario nella casa di riposo». In quel momento i positivi sono 53, accertati dai tamponi pochi giorni prima, ed è stato creato un reparto Covid con 30 posti. «Sono stati richiesti almeno 6 infermieri tramite la Protezione Civile», scrive Valgimigli. L'8 aprile parte la cosiddetta 'task force' di medici, che l'Ausl definisce nel documento ufficiale «gruppo multidisciplinare Covid» e si menziona per la prima volta un'«infermiera esperta», che però entrerà in campo due settimane dopo (il 22): l'Ausl non la nomina mai ma si tratta di Loretta Vallicelli.

Ma l'emergenza è ben lontana dall'essere risolta. Già il giorno dopo l'Ausl stessa «rinnova l'indicazione e l'opportunità di acquisire personale con le forme di reclutamento che si ritengono più efficaci, al fine di costituire le basi per fidelizzare il personale che a oggi costituisce un elemento di criticità. Si informa



Un'infermiera al lavoro: tutta la categoria ha vissuto giorni di assoluta difficoltà (foto di repertorio)

la struttura di richiedere all'Ausl Romagna le graduatorie di concorso pubblico di infermiere e di Oss». Il 10 viene dato mandato di accedere alle graduatorie dell'Ausl, mentre la direzione della struttura «ha comunicato che sta procedendo all'acquisizione con agenzia interinale for-

RINFORZI (E RITARDI)

Si è attivata una task force di medici
Si punta anche su una «infermiera esperta», che però arriva 14 giorni dopo

nendo la disponibilità anche del supporto al pernottamento». Il problema riguarda anche i medici nel weekend: se ne trova uno disponibile la mattina, al pomeriggio si può contare su uno della Protezione Civile.

Nella riunione del 14 aprile «si affronta nuovamente l'argomento del reperimento delle risorse, in particolare quelle infermieristiche». C'è «l'assegnazione temporanea di due infermieri e due oss dell'Ausl, più due infermieri inviati dalla Protezione Civile». Sono passati otto giorni: e gli infermieri sono quattro contro i sei richiesti. Nel frattempo la situazione non accenna a migliorare: «Si richiede comunque alla direzione di continuare la ricerca di personale per completare l'organico necessario». Invito che si rinnova anche il 16 e il 17 aprile. Nei giorni successivi entrano in servizio altri due infermieri della Protezione Civile e due Oss. Alla fine, in prima linea contro l'emergenza Covid si sono aggiunte 10 persone, ma per arrivare a quota 6 infermieri sono passati ben dodici giorni. L'Ausl non menziona quanti ne servissero. Ma la richiesta, sempre più accorata, rivela le difficoltà di quei giorni.

Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

La Uil: «Una serata per chi è stato al 'fronte'»

'Ascoltiamo chi ci cura' il titolo di un incontro lunedì dalle 19 in piazza Morgagni, con testimonianze e dibattito

Un'occasione per non dimenticare. Per ricordare cosa è capitato nelle nostre vite, ma soprattutto nei nostri ospedali, nelle nostre case di riposo e nelle nostre strutture socio-sanitarie a causa del Covid19. E in particolare per ascoltare chi era in prima linea, chi ha combattuto la pandemia senza mai mollare, riconoscendo a tutte queste persone la giusta attenzione e cercando di imparare da loro. 'Ascoltiamo chi ci cura' è il titolo dell'iniziativa organizzata dalla Uilfpl (Uil Federazione poteri locali) di Forlì, che si svolgerà in due momenti, distinti ma collegati, lunedì in piazza Morgagni



a partire dalle 19.

«La prima parte della serata sarà dedicata agli operatori socio-sanitari che racconteranno le esperienze vissute in quei mesi terribili - spiega Michele Bertaccini della Uilfpl di Forlì - e per circa un'ora si susseguiranno i racconti di un infermiere, di due Oss (operatori socio-sanitari) di

un fisioterapista, di un autista di ambulanza e di un amministrativa del Cup, che è sempre rimasto aperto». Un po' come la sede Uil che, come ha ricordato il suo segretario generale Enrico Imolesi (nella foto), «ha voluto mantenere attivo un presidio sul territorio per dare risposte alle tante richieste, per ascoltare dubbi, fornire supporto a quanti ce lo chiedevano e posso assicurarvi che non erano pochi».

La seconda parte della serata sarà invece dedicata ad una tavola rotonda sul 'Futuro della sanità romagnola', che vedrà la partecipazione del sindaco Gianluca Zattini, di Tiziano Carradori, nuovo direttore generale di Ausl Romagna alla prima uscita pubblica, di Giorgio Martelli, direttore generale dell'Irst, e di due sindacalisti della Uil, Giuliano Zignani e Paolo Palmarini, «perché il compito del sinda-

cato deve essere quello di indicare le priorità su cui agire», sostiene Massimo Monti segretario della Uilfpl.

«Saranno tanti i temi sul tavolo - dice Imolesi -, si parlerà delle difficili condizioni di lavoro degli operatori socio-sanitari, della situazione degli infermieri che sono i meno pagati d'Europa, quella degli Oss delle case di riposo che meritano un riconoscimento economico migliore, ma anche di eccellenze come l'Irst. Un fatto però deve essere certo: ciò che è stato vissuto non può e non deve essere dimenticato e siamo convinti che non vi possa essere una buona base di partenza senza la sacrosanta attenzione, il doveroso ricordo, il legittimo plauso e il giusto riconoscimento verso chi ha gestito e affrontato in prima persona la tremenda crisi sanitaria dei mesi scorsi».

Stefano Benzoni